

Lachifarma: “Pronti a produrre vaccino anticovid per l’Estero”

ZOLLINO – L’azienda farmaceutica salentina Lachifarma è pronta a produrre vaccino anti Covid per l’estero. Nell’operazione intende investire 20 milioni di euro, Una decisione che appare quasi inevitabile alla luce delle difficoltà incontrate nel realizzare un vaccino per l’Italia. Un argomento delicato e di stringente attualità sul quale l’azienda salentina interviene per fare il punto della situazione e spiegare i motivi di questa scelta. Ma andiamo con ordine.

Attualmente il Governo ha comunicato che il colosso internazionale Patheon, con sedi italiane a Monza e a Ferentino, produrrà vaccino anti Covid in Italia. La Casa farmaceutica ha già preso accordi per proprio conto con una ditta detentrica di un brevetto. Il che pone una domanda: se una ditta in grado di produrre vaccino anti Covid in Italia non ha per conto suo siglato un accordo con chi ha il brevetto dei vaccini, non potrà produrre? “Al momento sembra proprio che sia così – replica il vice presidente di Lachifarma Luciano Villanova – il che mette il paletto a tante aziende potenzialmente pronte a partire. Altro discorso è se il Governo potesse gestire direttamente i brevetti, in accordo con le Big Pharma loro titolari, e successivamente interfacciarsi con le aziende del territorio per produrre”.

Fare vaccini per l’Italia significa autosufficienza per il nostro Paese. “Ma se non potrò produrre vaccino anti Covid per l’Italia – prosegue Villanova – lo farò per l’estero. Del resto sto investendo nell’operazione venti milioni di euro di tasca mia, acquistando macchinari altamente qualificati in Italia, e preso contatti con Big Pharma. Mi piacerebbe produrre vaccino per il mio Paese, essendo, Lachifarma, al

100% un'azienda italiana. Ma se non potrò farlo, lo farò per altri Paesi”.

Eppure – come ha detto il presidente dell’Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) Giorgio Palù – “l’Italia, con oltre 34 miliardi di fatturato, rappresenta la prima azienda farmaceutica europea. Nel Paese abbiamo strutture altamente qualificate: l’infialamento, ad esempio, è il migliore al mondo, e per prepararci per il futuro abbiamo bisogno di creare un polo tecnologico che produca vaccini nel Belpaese. Dovremmo puntare in tal senso sull’innovazione. Ora la decisione spetta al ministro dello sviluppo Giancarlo Giorgetti che ha avuto l’idea di produrre vaccino anti Covid, in Italia, partendo dal bulk: proprio come Lachifarma, abbiamo appena visto, sarà in grado di fare”. Staremo a vedere.